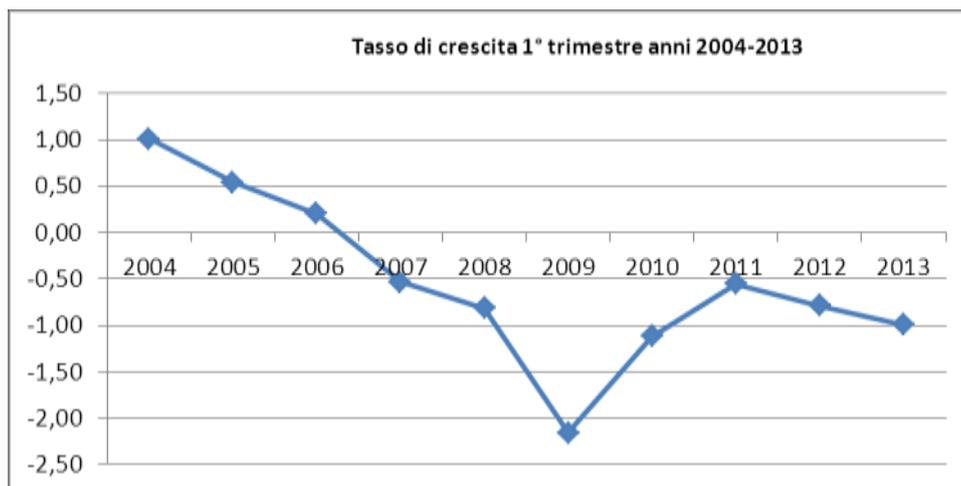




Tra gennaio e marzo -723 imprese, ma non è il peggior risultato degli ultimi anni

Negativo il bilancio della nati-mortalità delle imprese salentine nel primo trimestre dell'anno: -723 unità e un tasso di crescita pari a -0,99% a differenza, però, di quanto rilevato a livello nazionale non è il peggior risultato degli ultimi anni. A determinare tale risultato sono state le 1.748 iscrizioni, in diminuzione rispetto al primo trimestre dello scorso anno (1.830), a fronte di 2.471 cessazioni, leggermente aumentate rispetto al 2012 (2.402). Al 31 marzo 2013 le imprese registrate sono 72.129, per complessive 83.567 localizzazioni.

Bisogna sottolineare, però, nell'analizzare i dati del 1° trimestre dell'anno che, statisticamente, questo periodo presenta con una certa regolarità saldi negativi. La ragione è dovuta al fatto che a fine anno si concentrano un numero elevato di cessazioni di attività, che vengono contabilizzate nel mese di gennaio del nuovo anno. Positivo, se così si può dire, il fatto che il risultato non è il peggiore degli ultimi anni; è stato il 1° trimestre del 2009, infatti, il periodo in cui si è registrato il peggior saldo negativo con - 1.584 imprese e un tasso di sviluppo pari a - 2,16% .



Fonte: banca dati Stock view, elaborazioni Ufficio Statistica e Studi

Dal punto di vista territoriale tutte le regioni e tutte le province hanno chiuso il trimestre con un saldo negativo ad eccezione delle province di Napoli, Isernia, Milano, Siracusa e Roma. Tra le province pugliesi la provincia di Lecce è quella che ha realizzato il peggior risultato, mentre Bari quella che ha registrato il "miglior" tasso di crescita (-0,42%), con una perdita di 639 imprese, seguono Taranto - 289 imprese (-0,60%), Brindisi - 286 (-0,77%) e Foggia con -665 aziende (-0,90%).

Tutti i settori economici hanno registrato saldi negativi, le riduzioni più cospicue in termini assoluti hanno riguardato il commercio, che in tre mesi ha perso 397 unità, e l'agricoltura con -254 imprese. Mancano all'appello 198 imprese del comparto dell'edilizia, delle quali il 74% artigiane, e 127 nel manifatturiero di cui il 56% artigiane. Nel manifatturiero il settore moda perde 47 imprese, nell'industria alimentare sono 16 le aziende che chiudono e altrettante nel settore della carpenteria metallica. Anche i servizi di alloggio e della ristorazione registrano una consistente perdita pari a -69 imprese .



Settore	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Cessazioni non d'ufficio	Saldo	Tasso di sviluppo
A Agricoltura, silvicoltura pesca	9.730	9.617	107	363	361	-254	-2,54
B Estrazione di minerali da cave e miniere	67	62	0	0	0	0	0,00
C Attività manifatturiere	7.006	6.232	74	210	201	-127	-1,78
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	118	117	1	0	0	1	0,85
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	128	121	0	2	2	-2	-1,54
F Costruzioni	10.591	9.958	206	408	404	-198	-1,84
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	22.265	21.216	373	793	770	-397	-1,75
H Trasporto e magazzinaggio	1.136	1.074	8	33	32	-24	-2,07
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	4.969	4.661	94	166	163	-69	-1,37
J Servizi di informazione e comunicazione	974	894	28	42	42	-14	-1,42
K Attività finanziarie e assicurative	1.177	1.127	26	45	45	-19	-1,59
L Attività immobiliari	926	857	12	22	21	-9	-0,96
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.446	1.327	21	52	51	-30	-2,03
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	1.424	1.320	42	57	57	-15	-1,04
P Istruzione	329	317	2	7	7	-5	-1,50
Q Sanità e assistenza sociale	494	461	4	13	12	-8	-1,59
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	903	840	15	36	35	-20	-2,17
S Altre attività di servizi	3.178	3.143	56	69	69	-13	-0,41
X Imprese non classificate	5.268	81	679	224	199	480	10,03
Totale	72.129	63.425	1.748	2.542	2.471	-723	-0,99

Fonte: banca dati Stock view, elaborazioni Ufficio Statistica e Studi

Analizzando i dati dal punto di vista delle forma giuridica delle imprese si osserva che a determinare anche più dell'intero saldo negativo sono state le imprese individuali che hanno perso 762 unità, aggiungendo il dato delle società di persone (-50), la parte più debole del tessuto imprenditoriale salentino ha perso nell'arco di tre mesi 812 unità. Bilancio in minima parte compensato dai risultati positivi delle società di capitali (+57 aziende) e dalle altre forme societarie, costituite per lo più dalle imprese cooperative (+27).

L'artigianato

Le imprese artigiane salentine chiudono il trimestre con - 278 imprese, scaturito da 412 iscrizioni e 690 cancellazioni; il tasso di sviluppo è stato pari a -1,43% il peggiore dal 2005. E' l'edilizia il settore che registra le perdite più consistenti con -146 imprese tra gennaio e marzo, seguito dal manifatturiero con - 71 imprese. L'artigianato salentino, tra le province pugliesi è quello che ha registrato il tasso di crescita meno negativo, Bari perde 480 imprese artigiane(-1,53%) Taranto - 131 (-1,67%), Brindisi - 135 (-1,78%) e Foggia - 220 (-2,09%).



Settore	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio	Saldo	Tasso di sviluppo
A Agricoltura, silvicoltura pesca	61	60	2	11	-9	-12,86
B Estrazione di minerali da cave e miniere	37	37	0	0	0	0,00
C Attività manifatturiere	4.519	4.492	77	148	-71	-1,55
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	42	42	0	0	0	0,00
F Costruzioni	7.493	7.462	197	343	-146	-1,91
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	1.684	1.676	10	48	-38	-2,21
H Trasporto e magazzinaggio	672	671	13	24	-11	-1,61
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	800	796	22	24	-2	-0,25
J Servizi di informazione e comunicazione	104	104	3	4	-1	-0,95
K Attività finanziarie e assicurative	5	5	0	0	0	0,00
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	308	305	6	9	-3	-0,96
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	293	292	19	13	6	2,09
P Istruzione	80	80	1	0	1	1,27
Q Sanità e assistenza sociale	56	56	0	2	-2	-3,45
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	94	94	3	5	-2	-2,08
S Altre attività di servizi	2.882	2.880	51	58	-7	-0,24
X Imprese non classificate	15	14	8	1	7	87,50
Totale	19.145	19.066	412	690	-278	-1,43

Fonte: banca dati Stock view, elaborazioni Ufficio Statistica e Studi

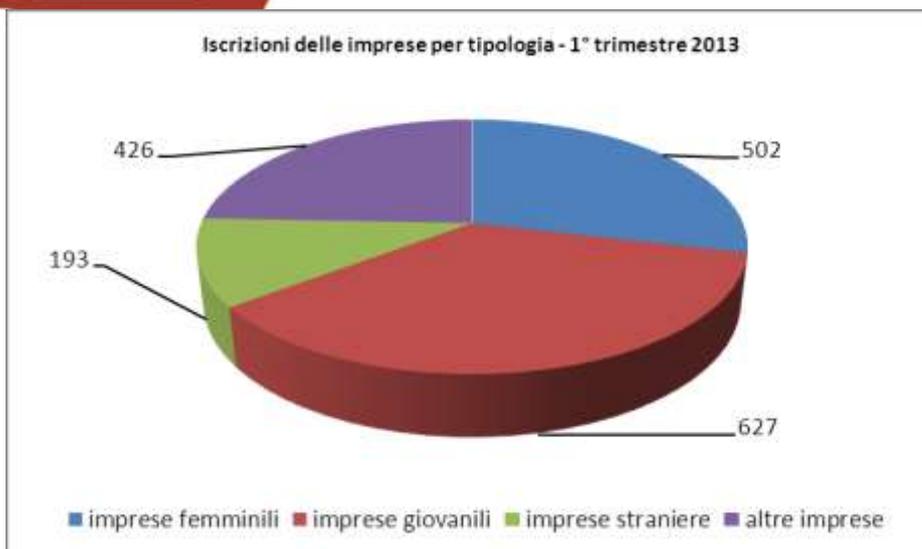
Le iscrizioni delle imprese femminili, giovanili e straniere

Su 1748 iscrizioni registrate tra gennaio e marzo, 502 (29%) risultano essere imprese femminili,¹ 627 (il 36%) sono riconducibili a imprese giovanili *under 35*² e 193 (11%) sono le imprese straniere³, intendendo per stranieri le persone non nate in Italia. E' il commercio il settore in cui le neo imprese femminili decidono di avviare la nuova attività imprenditoriale, con 174 iscrizioni seguito dal comparto turistico (comprendente i servizi di alloggio e della ristorazione) con 54 nuove unità. Anche un terzo (216 unità) delle imprese giovanili sono riconducibili al commercio, mentre 76 delle nuove imprese rientrano nell'ambito dell'edilizia e 74 nell'ambito del turismo; il commercio attrae poco meno della metà delle imprese straniere (92).

¹ Imprese femminili: l'insieme delle imprese la cui partecipazione di genere risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.

² Imprese giovanili: l'insieme delle imprese la cui partecipazione *under 35* risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.

³ Imprese straniere: l'insieme delle imprese la cui partecipazione di persone non nate in Italia risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite

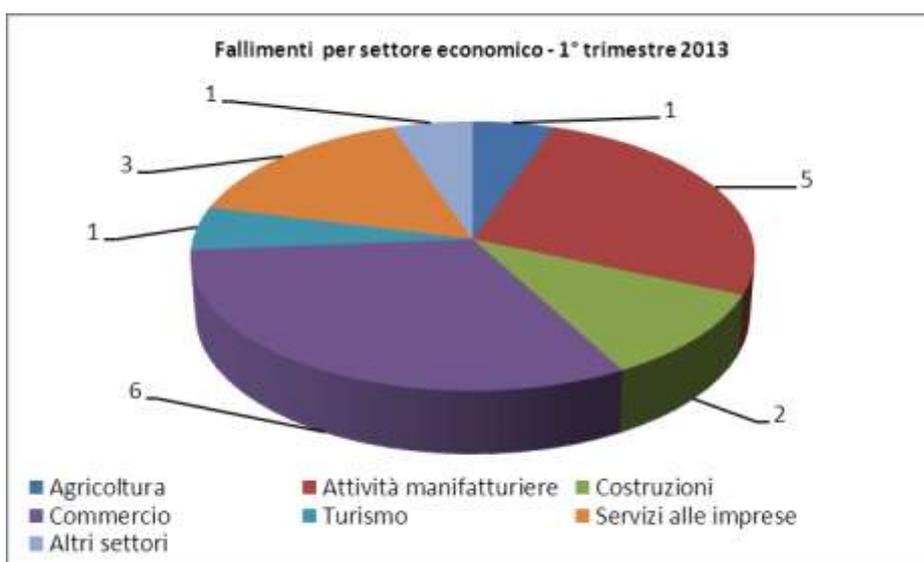


Fonte: banca dati Stock view, elaborazioni Ufficio Statistica e Studi

Le procedure concorsuali, scioglimenti e liquidazioni

In relazione alle procedure concorsuali apertesesi tra gennaio e marzo, sono 19 le imprese dichiarate fallite, di cui 14 società di capitale. Delle 19 imprese fallite, 6 sono del commercio, 5 imprese manifatturiere e 2 del settore delle costruzioni. Gli scioglimenti e liquidazioni volontarie apertesesi nel trimestre considerato sono invece 322, di cui 68 hanno interessato imprese commerciali, 42 imprese delle costruzioni, 38 le imprese manifatturiere e 29 imprese del turismo.

Sono 420 le unità locali aperte nel primo trimestre 2013, mentre quelle chiuse sono 428, al 31 marzo risultano registrate presso la Camera di Commercio 11.538 unità locali, di queste 9.197 hanno la sede dell'impresa nella provincia di Lecce, 1.436 unità locali hanno la sede principale nel resto dell'Italia, 579 nella regione Puglia e 206 nell'area meridionale, 20 hanno la sede all'estero.



Fonte: banca dati Stock view, elaborazioni Ufficio Statistica e Studi